L’obiettivo del progetto, che ha visto lo stanziamento di 187.000,00 euro, era l’inserimento lavorativo di persone tendenzialmente emarginate e con sindromi di dipendenza quali tossicodipendenti, politossicodipendenti ed alcolisti inseriti in programmi terapeutici sviluppati da servizi ambulatoriali, semi-residenziali e residenziali del Dipartimento per le Dipendenza Patologiche, in collaborazione con la cooperativa sociale Ama Aquilone ad Ascoli Piceno.

In sintesi il progetto triennale, conclusosi a fine 2014, ha avuto come obiettivo primario di fornire, alle persone destinatarie gli strumenti necessari per un reale e concreto inserimento lavorativo. Sono stati quindi progettati ad hoc dei laboratori professionalizzanti intesi come dei “prototipi” d’inserimento lavorativo. I laboratori si sono sviluppati sia sulla base delle propensioni ed attitudini dei singoli partecipanti al progetto che sulla base dell’offerta di lavoro maggiormente richiesta dal territorio (laboratorio apicoltura, laboratorio dell’anice, laboratorio gastronomico, laboratori per parrucchieri base ed avanzato, laboratori per la lavorazione delle carni, laboratorio di scrittura creativa e comunicazione sociale).

Gli obiettivi sono stati raggiunti, oltre che per l’avvio dei laboratori, anche grazie allo sviluppo di strumenti in grado di promuovere informazioni sul tema dell’inclusione lavorativa: come ad esempio lo sviluppo di un sito internet e approfondimenti individualizzati e di gruppo sulla contrattualistica del lavoro e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nell’arco dei 3 anni di progetto (2012-2013-2014) sono state seguite 465 persone (298 uomini e 167 donne), di queste 465 persone: 260 hanno partecipato ai laboratori professionalizzanti, 177 persone hanno effettuato un colloquio di orientamento (almeno 3 incontri) ed un bilancio di competenze, 78 hanno iniziato un percorso di pre-inserimento lavorativo (circa il 17% delle persone seguite). Sono stati attivamente complessivamente n° 25 laboratori professionalizzanti.

L’intervento è stato ad ampio raggio rispetto alle varie attività in quanto, da un lato, ha consentito l’operatività dei laboratori stessi, dall’altro, ha reso possibile la ristrutturazione di un immobile sito all’interno del terreno della cooperativa adibito a laboratorio di macelleria e di lavorazione dei prodotti.